EDUCAZIONE FINANZIARIA

STRUMENTI IN VALUTA

Filo diretto



Per la copertura del portafoglio diversificazione e contratti derivati (semplici)



Quale potrebbe essere la misura di una corretta diversificazione valutaria per un investitore

Se l'orizzonte temporale dell'investimento fosse almeno di medio termine (dai 3 ai 5 anni) - e a maggior ragione di lungo termine (10 anni e oltre) — la diversifica-zione valutaria deve essere modulata in funzione della tolleranza al rischio e per ottimizzare la gestione del rischio complessivo del portafoglio. Idealmente, l'esposizione sarà maggiore con un orizzonte più lungo e una propensione al rischio più elevata (ma non necessariamente).



Le imprese che operano sul l'estero sono soggette al rischio di cambio?

Sì, se le importazioni e le esportazioni vengono regolate nelle valute di origine oppure di destinazione senza la possibilità di neutralizzare il rischio cambio tramite "listino prezzi". In questi casi è opportuno, se non doveroso, procedere con tecniche e strumenti finanziari per la mitigazione dei rischi di cambio.



Quali sono gli strumenti tipici per la gestione del rischio di cambio?

Sono i contratti che hanno per oggetto strumenti finanziari derivati il cui valore, appunto, "deriva" dalle variazioni di cambio esono tra i prodotti finanziari più liquidi escambiati al mondo in mercati regolamentati (non Otc, Over the counter dunque). Tutta-via, l'utilizzo dei derivati rende imprescindibile una assoluta conoscenza tecnica e giuridica dei contratti che devono essere adeguati alle esigenze industriali finanziarie di chi li propone.

Quando il rischio-cambio è anche nei prodotti in euro

Alcuni fondi sono denominati in valuta Ue ma legati ad altre divise

Pagina a cura di Marcello Frisone

🖺 È (quasi) assodato da chi investe menti finanziari denominati in valuta diversa dall'euro che bisogna prestare attenzione anche al rischio cambio, ovvero all'incertezza derivante dalla conversione del ricavato dell'investimento (minusva-lenza o plusvalenza che sia) nella valuta europea (ottenendo quindi una ulteriore minusvalenza o plusvalen-za). Spesso, però, gli investitori se da un lato colgono immediatamente questo rischio su prodotti denominati per esempio in dollari o sterline, talvolta non sono a conoscenza che altri prodotti, pur denominati in euro, sono comunque esposti a questo rischio. Si tratta per esempio di fon-di comuni, Eti (Exchange traded fund), Etp (Exchange traded product)

che vengono sì valorizzati in euro ma dipendono dal valore degli strumenti in divisa non euro (convertita al tasso di cambio del momento di valorizzazione) che costituiscono il "principio" attivo dell'investimen-

Per evitare questo rischio ci sono prodotti che grazie a operazioni di copertura del rischio di cambio coprono intrinsecamente questo pericolo ma, in assenza di questi prodotti, è meglio mettersi al riparo con la "solita" diversificazione e con l'analisi di correlazione tra valute e

IL QUESITO DEL LETTORE

COPERTURA DEL RISCHIO

«Quando accettare una esposizione valutaria in un portafoglio ben diversificato?» Questo il quesito (presente con la risposta nella pagina successiva) dal quale prendiamo spunto per approfondire il "rischio-cambio"

relativi sottostanti.

Un esempio è il rapporto di correlazione tra l'andamento di alcune materie prime e il corrispondente andamento dei tassi di cambio: storicamente nelle fasi di rafforzamento del dollaro si assiste a un deprezzamentodeiprezzidell'oro(odialtri metalli preziosi associati) e viceversa. «Questa correlazione invers spiega Nicola Benini, ad della società di consulenza finanziaria indipendente Ifa Consulei dente Ifa Consulting — consente una minore volatilità sul valore dell'investimento. Un rafforzamento invece della domanda di materie prime produce un rafforzamento delle corrispondenti valute dei paesi produttori (si pensi al dollaro australiano e alle valute asiatiche). Se invece osserviamo l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari - conclude Benini — è più frequente osservare una correlazione diretta corl i rispettivi rapporti di cambio, ovve eazioni) produce un corrispondente rafforzamento della valuta

marcello.frisone@ilsole24



gri certificato consente di otenere 12 importi Addizionali incondizionati mensili di SUR O.S. Sempre investimento consense di otienere ulteriori importi Addizionali se il sottossanze è uguate o superiore al livelli 10% dei valore dell'azione all'emissione di propriori di solo di propriori di solo degli importi addizionali, imperiorino una soutenza articipato automatica. A soutenza è inoltre predisto affinitorio del prezzo di intilizione inporte Additionale anche inco di ribusso dei sottostanze fino su applicamento della Barriera (Bi oli dizione all'emissione). Sotto la Barriera i certificati replicano linearmente l'andamento negativo del sotto

Codolo Mensili incondizionato Lorde 0,5%*, Barriera a scadenza 80%.

ISIN Sottostante Importo	Addizionale Lordo	Barriera (%strik	e) Scadenza
DEDODHV487U3 INTESA SANPAOLO	0,7	90	20/04/2018
DEGGCHV48767 PIAGGC	0,45	90	27/04/2018
DEODUHVAB775 SARAS	0,25	90	20/04/2018
DE000HV487T5 FAT-FCA	0,5	90	20/04/2018

ato ogni mese (0,5 EUR). Date di osser

trumenti finanziari strutturati a co na non darantito.

o verde: 800.01.11.22

La vita è fatta di alti e bassi. Noi ci siamo in entrambi i casi.



TUTTE LE SIGLE E I TERMINI CHE BISOGNA CONOSCERE

Cambio spot È il tasso di cambio che viene rilevato "a pronti" in un qualunque momento di mercato aperto. Si definisce una quantità certa di valuta che viene scambiata con una incerta. appunto perchévariabile. I valori mutano in ogni momento anche se vengono ufficialmente dichiarati in relazione a una specifica giornata (si pensi al classico cambio Bce) per motivi commerciali, fiscali e/o di

Cambio forward

È il tasso di cambio che due controparti fissano a una data futura (oltre le 48 ore, a tre mesi, un anno e così via dicendo). Il valore dipende essenzialmente dal differenziale dei tassi di interesse delle due valute ipotizzando il finanziamento nella prima e l'investimento nella seconda, o viceversa, nell'ipotesi di non arbitraggio.

Contratto forward

È un contratto a termine in cui due parti decidono un ammontare predeterminato di una valuta rispetto a un'altra che verrà scambiata a una data prefissata e a un rapporto prefissato. Il contratto potrà essere regolato con consegna fisica delle valute oppure mediante regolazione del differenziale.

Cross currency swap

È il classico contratto derivato di scambio che produce gli stessi effetti economici del contratto 'forward" (per quest'ultimo si veda spiegazione sopra). Oltre alla forma base (plain vanilla, cioè un titolo con una struttura facilmente comprensibile) più utilizzata dagli operatori professionali esistono contratti via via più complessi (e costosi) venduti più spesso al mercato

Currency option

È un contratto derivato di opzione. Permette all'acquirente, a fronte del pagamento del costo ("premio" dell'opzione) di decidere se acquistare o vendere un ammontare predeterminato di valuta entro - oppure - una data futura e a un prezzo già fissato contrattualmente (strike price). Essendo una facoltà — e non quindi un obbligo l'acquirente eserciterà l'opzione se il prezzo di mercato sarà più favorevole rispetto al prezzo "strike". Nelle forme più semplici è un ottimo strumento per la copertura dei rischi finanziari per imprese industriali ma anche per banche e assicurazioni.